

Sorseggiando un buon caffè

Come si fa a vedere che si è cristiani?

Ce lo dice Gesù: *«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri»*. Si vede che siamo cristiani se abbiamo amore gli uni per gli altri. Non c'è altro segno, non c'è altro modo. Mi direte: "tutto bello, ma poi la pratica...".

Certo! La pratica sembra dire tutt'altro. Ma c'è qualcuno che ha qualche proposta umana più convincente e risolutiva dell'amore del prossimo per migliorare la nostra umanità?

Gesù dando il comandamento nuovo dell'amore afferma e conferma che "amarsi gli uni gli altri" rimane l'unico modo per vivere meglio. Questo "uni" sono: io, tu. Gli "altri" da amare? Sono coloro che mi stanno bene o non mi stanno bene, simpatici o no; sono questi gli altri, che spesso non scegliamo.

E nel caso in cui si sceglie l'altro, come il marito o la moglie, per esempio, il comandamento dell'amore richiede ancora maggior impegno.

Desidero fermarmi a guardare la nostra parrocchia di lingua italiana.

Il Parroco, il Team pastorale e il Consiglio parrocchiale possono proporre iniziative tra le più varie e innovative per vivificare le liturgie, gli incontri, la catechesi, la formazione, ma a nulla serve se manca il collante del comandamento di Gesù: *«tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri»*. Nel concreto, dunque, gli 'uni e altri'? Eccoli: Noi. Uno diverso dall'altro. E non ci siamo scelti. Tu, io e questi altri siamo la parrocchia.

Una parrocchia che immagino come un assortimento di tazzine da caffè. Alcune di porcellana, altre di vetro, di cristallo, alcune semplici, magari sbeccate, altre costose, alcune nuove di zecca, altre antiche, quelle di squisita fattura. Tutte, però, hanno l'unica funzione di contenere il caffè.

Sappiamo bene che la tazzina da cui sorseggiamo non aggiunge nulla alla qualità del caffè. Quello che si desidera in realtà è un buon caffè. Generalmente non badiamo tanto alla

tazzina, anche se l'estetica ha la sua importanza, ma al contenuto. Il nostro lavoro, il denaro, l'abitazione, la cultura, la posizione nella società, la famiglia, il benessere, le preoccupazioni e quant'altro sono come l'esterno delle tazzine, di cui possiamo anche farne collezione, belle fin che si vuole, ma se vuote lasciano il tempo che trovano.

Gesù prepara e offre il messaggio: *«amatevi anche voi gli uni gli altri»*, ma non sceglie la tazzina, cioè chi deve contenere l'amore del prossimo.

La nostra parrocchia è formata dalle diversità che ognuno di noi rappresenta e in queste diversità, essa, nel suo insieme, in nome di Gesù, versa la parola di Dio, i sacramenti, l'annuncio dell'amore.

I mezzi, i metodi, le forme dei contenitori, delle tazzine, per rimanere all'immagine, hanno un valore secondario. È sul contenuto che si deve concentrare la vitalità della parrocchia. Certamente la nostra comunità non ha il meglio di tutto e di tutti, ma può apprezzare il meglio che ha e che è. Cioè: condividere, amare generosamente, preoccuparsi del bene comune, partecipare, parlare gentilmente, pregare. Questo è amore del prossimo; questo permette di riempire

la vita di contenuti, di valori da assaporare e gustare.

Non importa se si è uomini o donne, svizzeri o italiani, alti o bassi, anziani o giovani, sani o malati, oppure screpolati dalle difficoltà, bianchi o neri, di destra o di sinistra.

Non importa la forma, la qualità, il colore, l'eleganza della tazzina che riveste la nostra vita. L'importante è che contenga quel buono che dà sapore e forza al nostro vivere.

Se la parrocchia è capace di tenere insieme la quantità di buono che il Signore ha versato in ciascuno di noi sarà sicuramente luogo dove si possono vedere i discepoli di Gesù.

Con queste riflessioni, buone vacanze!

P. Valerio, parroco



Catechismo in Parrocchia

In questi giorni stanno terminando le attività del catechismo nella nostra parrocchia. Questo ci offre lo spunto per una breve riflessione su questa importante realtà della vita della nostra comunità.

Innanzitutto, alcuni numeri per farci un'idea delle "dimensioni" del catechismo, delle persone coinvolte. I bambini di Prima Comunione sono 22 al primo anno e 18 al secondo. I ragazzi della Cresima sono 23. Mentre 12 sono i giovani che frequentano il corso di preparazione per gli adulti sempre alla Cresima. A questi possiamo aggiungere i due corsi di preparazione al sacramento del Matrimonio, che in quest'anno pastorale hanno riguardato 35 coppie di giovani.

Tutte queste attività di catechismo sono guidate e animate da volontari laici, membri della nostra comunità parrocchiale. Persone che offrono il loro *impegno*, i loro *talenti*, il loro *tempo* per questo *servizio* fondamentale. A loro un immenso *grazie* da parte da parte di tutti noi.



Attraverso il catechismo, infatti, la parrocchia può realizzare uno dei suoi compiti fondamentali che è quello di trasmettere, far conoscere e approfondire la ricchezza e la bellezza della fede cristiana. Far scoprire quel tesoro nascosto che può arricchire la vita.

Inoltre, l'attività del catechismo diventa *occasione e strumento per costruire e alimentare la vita stessa della comunità parrocchiale*. Questo è altrettanto importante, perché la *fede cristiana* è sì *adesione* personale al Signore

Gesù e al suo messaggio, ma, come Egli stesso ci insegna nel suo Vangelo, essa è da *vivere e testimoniare insieme*.

Dunque, un rinnovato *grazie* a tutti coloro che hanno, a vario titolo e in diversi modi, collaborato alle attività del catechismo e buone vacanze a tutti.

P. Giuseppe

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di catechismo per l'anno pastorale 2019- 2020
Rivolgersi alla Segreteria Parrocchiale

Il silenzio di Dio

Quante volte nel nostro intimo, e probabilmente non solo, abbiamo detto "Dio non mi ascolta...".

Certamente, potrebbe essere un grido straziante di aiuto o una semplice preghiera quotidiana ma, in fin dei conti, facciamo fatica a comprendere le ragioni del Suo velato silenzio.

I motivi dell'apparente silenzio di Dio possono essere molteplici e, probabilmente, tentiamo umanamente di darci delle risposte che vengono comunque concretizzate dal nostro contesto di persone pensanti.

Gesù ci ricorda nella preghiera che ci ha con amorevole misericordia consegnato e che ripetiamo ogni domenica durante la Santa Messa, "Sia fatta la Tua volontà", ed ecco, come possiamo dubitare anche un solo momento di non essere ascoltati?

Occorre affidarsi a Lui, mettersi nelle Sue mani, camminare con Lui e per Lui, nell'infinita serenità che Egli ci dona.

Il disegno di Dio su di noi è plasmato su un progetto di carità, di amore e di salvezza. E non ci è dato di sapere se questo progetto si realizzerà oggi o domani.

Invece, trovandoci di fronte ad un



bivio o di fronte ad una situazione difficile, ringraziamo per tutto quello che abbiamo e anche per gli eventuali istanti di tristezza perché ci aiuterà a crescere nella fede.

Dio non ci lascia mai soli e smarriti a camminare vagando nel deserto in cerca di una sorgente di acqua.

Matteo (6, 26) nel suo vangelo, riporta alla nostra memoria Gesù che istruiva: "Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?"

Nei momenti di amarezza e di sconforto, ricordiamoci di mettere tutto nel Suo infinitamente dolce ed accogliente cuore.

Dobbiamo porre la massima fiducia nel Signore e, vivendo l'amore cristiano, chiamarlo come Lui vuole e come Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

una voce dalla comunità

Perché non si può vivere senza fede oggi?

Tema controverso, quello proposto alla nostra comunità da Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, docenti presso l'Università cattolica di Milano e coppia nella vita da ben 34 anni. Viviamo in un mondo iperconnesso, tecnologicamente avanzato, in continua evoluzione, ci fanno notare i due sociologi. La ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico stanno edificando una società ideale, dove le malattie saranno debellate, i bisogni soddisfatti, la vita prolungata a dismisura e manipolata, con il desiderio di "crearla" in laboratorio. La conquista dello spazio è in atto da vari decenni e si parla di stazioni fisse da costruire sulla Luna e su altri pianeti. Un futuro sognato dai nostri antenati, e che noi già viviamo. Ma è davvero così? Più che parlare di mondo, si dovrebbe parlare di mondo occidentale, dato che gran parte del Pianeta è escluso dal processo. Ma lo stesso mondo occidentale, che a parole dovrebbe essere felice, o quantomeno soddisfatto, in realtà è alienato, cioè estraneo a se stesso. Ha perso, per dirla in parole povere, la propria identità, il significato dell'esistenza.

Cosa c'entra la fede in tutto questo? Soprattutto oggi, che non ci si sente "provocati" da Dio? **"Non mi interessa!"** è la risposta ricorrente di tanti uomini e donne del mondo occidentale, a proposito di Dio e della fede

Il fenomeno di secolarizzazione, per il quale la società si allontana da schemi, usi e costumi tradizionali e religiosi dati aprioristicamente, ha fatto sì che le nuove generazioni siano diventate via via più disilluse e oggi abbiamo ereditato una società orizzontale, che ha tagliato i ponti con il verticale, con la fede, con Dio. Una società analfabeta in fatto di fede.

Perciò, se neanche ci si pone la domanda sulla fede, come possiamo noi, cristiani cattolici, essere luce del mondo e sale della Terra, come ci ha insegnato Gesù?

La fede, più che essere credenza, si deve reincarnare nella società. Noi cristiani abbiamo un compito fondamentale, perché siamo chiamati ad essere lievito, oggi come agli albori del Cristianesimo, attraverso la "reinculturazione" dei valori cristiani tra le generazioni. Papa Francesco insiste su questo punto, sul dialogo continuo tra le generazioni, sanando le fratture che la società dell'edonismo ha spinto fino alle estreme conseguenze, con il nascondere la vecchiaia e il negare la morte, tabù dei nostri tempi.

Sappiamo anche che questa "reincarnazione" ha bisogno di esempi, più che di parole, di testimoni che incarnino la Parola. Il nostro è il Dio della con-



cretezza, che è venuto sulla terra incarnandosi nel grembo di Maria e divenendo uomo. Parlare di Dio, significa farlo rivivere nella nostra esistenza, portarlo con noi in famiglia, nelle scuole, sul lavoro, negli ospedali, tra gli emarginati, ovunque vi siano situazioni di povertà materiale, psicologica, spirituale. Non servono i discorsi, la fede teorica, ma serve "sporcarsi le mani". La fede deve incarnarsi, la ragione calarsi nella realtà. Perché, non dimentichiamolo, il nostro Dio è Relazione d'amore che circola tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Noi cristiani dobbiamo chiederci: «Diamo spazio a Dio?». La preghiera è il dialogo che dà spazio a Dio, che ci mette in comunicazione con Lui. E la parola preghiera viene da prece (dal latino *prex precis*, letteralmente, "pensiero rivolto alla divinità"), da precario. Se non riconosciamo la nostra precarietà, il nostro bisogno di risposte, di conoscere il significato della nostra vita, la preghiera non ha nessun senso. Si riduce solo a un chiedere per ottenere, a un dialogo con il nostro io, che si illude di dialogare con Dio. Ma che in realtà diventa un dialogo con noi stessi.

Noi cristiani abbiamo la fortuna di avere Cristo che ci riporta sempre alla realtà, alla concretezza. A non diventare persone astratte o, peggio, virtuali, come le immagini che i mezzi di comunicazione ci propongono senza sosta. La Fede in Cristo, morto per amore di tutta l'umanità, di ogni tempo e condizione, ci dà serenità, ci trasmette gioia, ci fa vivere e rivivere, anche quando l'esistenza si fa dura e le cadute ci frenano. È umano lo sconforto, la mancanza di speranza, la tentazione di sentirsi abbandonati. Gesù stesso ha vissuto questi sentimenti, proprio perché vero uomo. Ma Gesù è anche vero Dio, figlio del Padre misericordioso che ci attende. Come il padre della parabola del "figliol prodigo" che scruta l'orizzonte (Luca 15, 11-32), con il cuore aperto al ritorno del figlio perduto.

Non comportiamoci, noi cattolici, come il figlio giusto della parabola, quello rimasto con il padre a "servirlo" e che non accetta il fratello tornato a casa. La festa del padre per il ravvedimento e il ritorno del figlio perduto sia la nostra festa. Anzi, non aspettiamo che il fratello lontano si perda e muoia. Andiamo a cercarlo noi stessi. E riportiamolo a casa del Padre misericordioso, perché si festeggia insieme. Noi non siamo servi, ma figli di Dio. Questo è il messaggio rivoluzionario che Gesù ci ha lasciato. E il cuore dell'uomo è il luogo dove abita il nostro Dio, il Dio di Gesù Cristo.

Saverio Verrascina

Genitori si diventa

Chiara e Mauro, sposati dal 1985 e genitori di cinque figli naturali e di 2 figli adottivi, uno dell'Eritrea e l'altro del Bangladesh, sono una famiglia allargata e aperta. Non sentono di essere un modello per tutti, perché ogni famiglia è una realtà in sé, unica e originale. Non hanno una formula valida e universale. Anzi, hanno confessato che la loro famiglia, come tutte quelle del mondo, è "il luogo dove nulla funziona", dove ci si scontra per le differenti vedute e opinioni, dove si fa fatica a comunicare, dove si è "costretti" a convivere. Eppure, senza strapazzare troppo questo modello sociale, la famiglia è il luogo in cui tutti siamo diversi, ma in cui le differenze possono esprimersi positivamente.

Il nucleo che sta alla base della società è anche il luogo della trasmissione dei valori, che collegano generazioni più o meno vicine (nonni, genitori, figli, zii, cugini...). Il pericolo, oggi, è piuttosto la famiglia chiusa tra le mura di casa, con mamma, papà e figlio unico, quando c'è. Se no, meglio in due soltanto. O ancora meglio da soli. Perché single è bello. Ce lo dice anche la pubblicità.

La società che stiamo costruendo è "fabbricata" e "standardizzata". La felicità consiste in regole e ruoli ben definiti, dove non esiste il caso o la sorpresa inattesa. Le differenze spaventano e l'altro, lo straniero, il diverso... è un pericolo che minaccia.

Come ha scritto la filosofa e storica tedesca Hannah Arendt: «La libertà è mettere al mondo qualcosa che non c'è». E non pensiamo solo ai figli, ci spiegano Chiara e Mauro. Mettere al mondo, inteso come "generare", vale anche per le idee, per le scoperte scientifiche, per le opere artistiche. L'atto del generare ci collega direttamente a Dio, che ci ha creati a sua immagine e somiglianza, maschio e femmina, con pari dignità.

Una grossa tentazione, tipica dei genitori, è di considerare i figli come proprietà, come esseri da modellare a piacimento. I figli sono un dono di Dio, liberi e indipendenti. Il compito genitoriale è di amarli senza possederli, aiutandoli a sviluppare le loro capacità, a credere in se stessi e a diventare cittadini del mondo.

Naturalmente siamo immersi in una realtà difficile, complicata, che non capiamo fino in fondo. Il male è presente dappertutto, i conflitti e le guerre dietro l'angolo. Il diavolo, letteralmente, è colui che separa, che divide. La fede, invece, deriva da Fides=corda ed è il legame che ci unisce al Bene, a Dio. Se il diavolo divide, Dio unisce. Ecco la gioia del cristiano, della famiglia aperta, che confida nel Dio che unisce e opera perché ciò avvenga nella realtà. Se il peccato=perdizione ci frena, ricordiamo le parole di Gesù: «Chi ama deve perdere la propria vita». Perché il bene cresca, aggiungiamo noi. Come succede per una mamma che partorisce e che dà parte di sé al nascituro. O ai genitori che si sacrificano per i figli. Se ci sono conflitti in famiglia, più che esasperarli, confrontiamoci, diamo spazio all'altro. Sforziamoci di dialogare. Perché la famiglia diventi il luogo dell'amore cristiano, universale.

Saverio Verrascina

A proposito di Assemblea Parrocchiale

Al termine di ogni anno sociale la nostra comunità parrocchiale si raduna in assemblea per confrontarsi su alcuni degli aspetti che si ritengono basilari del nostro crescere insieme.

L'appuntamento di quest'anno è fissato per domenica 19 maggio 2019 alle ore 11.00 dopo la celebrazione dell'Eucarestia.

La tematica si concentra su consuntivi e bilanci della parrocchia e su prospettive verso il futuro.

Da un anno la Parrocchia San Pio X è parte attiva dell'**Unità Pastorale** (*Pastoralraum*) di Basilea promuovendo iniziative comuni, in particolare con la **Parrocchia di St. Anton e altre comunità linguistiche** formando così un **Seelsorgeraum** (*Comunione di Comunità*).

Questa comunione inizia *comunicando* tra comunità per conoscere e conoscersi. Comunicare infatti è un tema centrale per la Chiesa che ha come suo compito principale quello di annunciare/comunicare ad ogni persona l'amore di Dio e la salvezza preparata per tutti. Unendo i carismi di cui ogni comunità è dotata diventa credibile e dunque possibile l'efficacia dell'annuncio. Siamo sì diversi per provenienza,

lingua e cultura, ma tutti appartenenti a Cristo il grande Comunicatore dell'amore di Dio.

Ma "comunicare" non è facile. Per questo è necessario confrontarsi con umiltà e spirito di servizio nella consapevolezza che l'incontro e il confronto aprono all'accoglienza della diversità.

Il presidente del nostro Consiglio parrocchiale, Giancarlo Alessi, a conclusione nella sua relazione all'assemblea 2019 scrive: "*Personalmente trovo importante chiedersi sempre: chi siamo e dove vogliamo andare, tenendo conto della nostra cultura e lingua, però senza rinchiudersi, ma camminando con spirito di unità per costruire il futuro insieme*".

Per questo occorre migliorare la comunicazione e saperla estendere a tutta l'**Unità Pastorale** (*Pastoralraum*): ciò avviene già attraverso iniziative particolari, ritenute da tutti molto positive, ma desideriamo essere più presenti sul territorio come comunità di lingua italiana così da rendere più vivo e vario il senso di appartenenza ed il desiderio di costruire insieme la nostra storia di **Unità Pastorale** (*Pastoralraum*).

P. Valerio, parroco

Dalla relazione del presidente del Consiglio Parrocchiale

Non manca molto alla fine di giugno, e ciò vorrà dire che sarà anche già passato il periodo di 4 anni del Consiglio e Sinodo attuale. Le preparazioni delle elezioni per il rinnovo del Consiglio e del Sinodo per gli anni 2019-2023 sono in corso. Per me oggi sarà anche l'ultima Assemblea con l'attuale Consiglio e pertanto vorrei in prima linea ringraziare tutti i consiglieri e sinodali, anche quelli che hanno dovuto lasciare nel corso dei vari anni, per il tempo e l'impegno dedicati a favore della nostra comunità. Ringrazio anche P. Valerio, P. Giuseppe, P. Pasquale e tutto il team pastorale per la buona cooperazione in tutti questi anni. Un grazie va anche a P. Armando che resterà nella nostra memoria. Soprattutto però vorrei ringraziare i nostri Parrocchiani e tutti i gruppi e i volontari che hanno contribuito alla vita della nostra comunità.

A livello personale, ho scelto di non ricandidarmi per il prossimo periodo ma resterò sempre attaccato alla nostra "grande famiglia" in altre forme e ruoli. Sono però sicuro di poter fare il passaggio di consegne al nuovo Consiglio, che fra l'altro sarà uno dei consigli più giovani della città di Basilea, guardando l'età media dei Consiglieri. Per me un segno importante, dato che il rinnovo fa parte anche della nostra crescita.

Essendo oggi anche l'ultima assemblea del periodo 2015-2019, vorrei guardare indietro agli ultimi 4 anni, perché nell'andare si rischia di perdere di vista ciò che siamo riusciti a fare, nel piccolo e nel grande. Sono

contento e soddisfatto, riflettendo e rileggendo i verbali dei 4 anni scorsi, vedendo che comunque c'è stata varia attività. Fatemi elencare alcuni punti importanti:

- Nel 2016 e nel 2017 abbiamo votato e realizzato il progetto di rinnovo di mobilità varia e di lavori di ristrutturazione. Non smetterò mai di ringraziare Franco Pescarino per l'impegno che ha messo in questo progetto.

- Negli anni 2016 e 2017/2018 abbiamo assunto 2 stagiste.

- Abbiamo discusso il contratto di cooperazione amministrativa tra la Parrocchia S. Pio X e la Missione di Allschwil – Leimental, avviato ufficialmente nel gennaio 2017.

- Il *Pastoralraum* di Basilea (Area Pastorale) ci ha accompagnati durante questo periodo, e anche già da molto prima. Nel giugno del 2018 si è avviato ufficialmente il *Pastoralraum* di Basilea, a cui abbiamo anche partecipato in grande numero.

Ogni anno abbiamo organizzato anche le Giornate Missionarie, e abbiamo potuto sostenere vari progetti, come per esempio nell'ultimo, in cui abbiamo dedicato i fondi alle Suore Giuseppine di Cuneo, specificamente alla loro presenza in Romania.

Tra l'altro abbiamo partecipato a varie

iniziative a livello di *Pastoralraum* e più localmente nel nostro *Seelsorgeraum* (Unità pastorale) come per esempio vari *Begegnungstage*, la *Diakonenweihe* a St. Anton, le *Kilbi* o i vari pellegrinaggi.

Finiremo quest'anno sociale e pastorale con la visita del nostro Vescovo Felix in occasione delle Cresime e di un incontro per il primo anniversario del *Pastoralraum* il prossimo 8 giugno; mentre il nuovo anno pastorale inizierà con la visita del Cardinal Montenegro che sarà fra noi dal 13 al 15 Settembre in occasione del centenario del nostro pellegrinaggio a Mariastein.

Il 18 Settembre poi avrà luogo la prima riunione del nuovo Consiglio Parrocchiale alla presenza del Consiglio uscente, dove passerò la mano al nuovo presidente, che sarà eletto in quella occasione.

Per il futuro sicuramente non mancheranno temi da trattare.

Personalmente trovo importante chiedersi sempre: chi siamo e dove vogliamo andare, tenendo conto della nostra cultura e lingua, però senza rinchiudersi, ma camminando con spirito di unità per costruire il futuro insieme

Ancora un grazie a tutti.

Gian Carlo Alessi, presidente del CP



Nella fotografia, Gian Carlo Alessi si intrattiene con alcuni amici e collaboratori dopo l'Assemblea.

Dalla relazione dell'assistente sociale

L'anno 2018 è stato l'inizio di una nuova era con l'istituzione della Unità Pastorale (*Pastoralraum*) che ha intensificato i rapporti con le altre parrocchie della città. Su questa premessa si sta studiando una modalità di collaborazione più stretta fra gli uffici sociali delle parrocchie, per unificare certi servizi: vedi il servizio ai "passanti", quelli senza una fissa dimora e rifugiati, insomma quelli non iscritti alle varie parrocchie ma che vengono a bussare alle nostre porte. L'idea è che i vari uffici parrocchiali possano demandare le richieste di aiuto ad un ufficio sociale centrale delle parrocchie della città.

Per quando concerne il lavoro in parrocchia c'è sempre più richiesta di consulenze sociali, di aiuto per un lavoro e un alloggio accessibile finanziariamente. La nostra comunità è fatta sia di giovani famiglie che di anziani che hanno difficoltà a leggere una circolare sia in italiano che in tedesco, e paura di sbagliare nel compilare un qualsiasi modulo. Molti dei nostri parrocchiani vedono ancora la nostra Parrocchia-Missione come la casa madre per un fattore storico affettivo. Molte richieste sono banali, e il mio compito è cercare di far sentire queste persone più sicure. Questo servizio di *diaconia* rientra fra i compiti della Chiesa.

Con la mia presenza nel comitato della Caritas di Basilea come rappresentante del "*Pastoralkonferenz*" di Basilea-città cerco di trovare delle sinergie che possano aiutarci ad intercettare i problemi reali della gente e che, allo stesso tempo, contribuiscano a creare condizioni sociali tali da rendere possibile per tutti una vita dignitosa. L'obiettivo della parrocchia è quello di passare da una Chiesa che a volte si perde nella teoria ad una Chiesa che opera, educa, orienta e forma.

Gaetano De Pascale

Gruppo Missionario Bricolage



Ogni martedì il Gruppo Missionario Bricolage riunisce tutti quelli che desiderano passare un pomeriggio all'insegna della spensieratezza e dell'allegria. Con l'aiuto della Coordinatrice del Gruppo, Esterina Ferrari, si realizzano bijoux, lavori con perline, origami, lavori a uncinetto, decorazioni di ogni genere ecc.. Gli oggetti sono in vendita in occasione delle festività parrocchiali, ai mercatini di Natale, alle Giornate Missionarie, la Domenica delle Palme e quando ancora possibile. Lo scopo di questo impegno è di contribuire alla realizzazione dei vari progetti umanitari sostenuti dalla Parrocchia. Ogni primo martedì del mese, il Gruppo organizza un pomeriggio ricreativo con il gioco della tombola, per un piccolo gruppo di appassionati che si aggiunge a noi. È ormai buona abitudine organizzare ogni tanto un pranzo e poi ritrovarci in Missione per passare il pomeriggio in lieta compagnia. Nel corso di quest'anno il Gruppo è stato messo a dura prova da infortuni e problemi di salute. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto, acquistando le nostre realizzazioni; ringraziamo P. Valerio, P. Pasquale e P. Giuseppe per il loro accompagnamento spirituale e morale; e ringraziamo tutti i membri del gruppo, per l'affetto e la tenacia dimostrati.

Esterina Ferrari, Coordinatrice / Domenica Evangelista, Relatrice

Gruppo Sostegno Ammalati



Il Gruppo è attivo in Parrocchia dal 1994. Esso si incontra il primo giovedì del mese per momenti di formazione ed informazione. L'attività del gruppo si caratterizza nell'attenzione ai più bisognosi, alle persone sole e ai degenti negli ospedali, nelle case di cura e negli ospizi per anziani, e anche a domicilio. L'incontro con queste persone avviene su richiesta delle persone stesse o su segnalazione dei familiari o delle case di cura.

I momenti di formazione si sono concentrati sulla sacralità della vita e sul comandamento dell'amore, constatando che il servizio ai malati ne è una risposta concreta. Abbiamo affrontato anche il tema dell'accompagnamento delle persone colpite da demenza e il significato del Testamento Biologico personalizzato. Nel tempo di Quaresima abbiamo riflettuto sulla Misericordia.

Il gruppo si è impegnato anche in iniziative di solidarietà: la vendita dei dolci a dicembre e nella organizzazione della Giornata Mondiale del Malato, insieme ai volontari della MCI di Allschwil-Leimental. Per l'occasione i malati e gli anziani presenti hanno avuto la possibilità di trascorrere una giornata diversa, partecipando alla Santa Messa, ricevendo il sacramento dell'Unzione dei malati e trascorrendo un pomeriggio ricreativo.

Alcuni volontari del nostro Gruppo sono impegnati anche con la OeSA di Basilea e nell'associazione Amici Lu-Ba, che sostiene l'attività delle Suore Lucia Barbarigo in alcune scuole in Etiopia ed Eritrea.

Ciro Savastano

Gruppo Famiglie

Il Gruppo Famiglie offre alle famiglie della comunità S. Pio X la possibilità di approfondire in vari modi la parola di Dio. La scelta dei temi si basa su fede, famiglia, figli, catechesi e simili temi di attualità ma soprattutto sul bisogno di conoscere meglio ed integrare il Vangelo nella nostra vita quotidiana. Per i nostri incontri ci siamo ispirati al film documentario "Papa Francesco-Un uomo di parola" del regista Wim Wenders. Anche quest'anno oltre ai 4 incontri formativi abbiamo organizzato un incontro aperto a tutta la comunità, con relatori di eccellenza, una cine-serata per la comunità e un incontro di condivisione rivolto alle famiglie, in particolar modo alle famiglie dei bambini del catechismo.

Nel ricco programma proposto dalla nostra Parrocchia, il gruppo Famiglie ha partecipato e aiutato in occasione della S. Messa con apéro internazionale per la giornata dei Popoli (a S. Antonio), per il pomeriggio di gioco a favore dei giovani rifugiati (con il Gruppo Senza Frontiere), nelle Giornate Missionarie, in rappresentanza della Parrocchia nell'incontro a S. Giuseppe, alla S. Messa conclusiva e di ringraziamento per i volontari della nostra Parrocchia. Alcuni membri del nostro Gruppo sono anche in altri settori della Parrocchia (Consiglio Parrocchiale, Commissioni, Coro, Catechesi, Liturgia ecc.). L'accoglienza di nuove famiglie nel gruppo è un tema sempre attuale.

Delia Baroni, Coordinatrice gruppo famiglie



Nella Parrocchia si offre un servizio di incontri con giochi, condivisione, preghiera, per amici, pensionati e non, giovani e meno giovani, che abbiano del tempo libero e desiderio di stare insieme. Non è necessario essere soci: ci si incontra da settembre a giugno.

Il primo incontro è stato a fine settembre 2018, con una novità: non due incontri mensili, ma tutti i giovedì del mese. Il gruppo è gestito da volontari, che di volta in volta si rendono disponibili. L'ultimo giovedì del mese come sempre l'incontro inizia in chiesa, con P. Pasquale. Ringraziamo lui, P. Valerio e p. Giuseppe, per la loro preziosa presenza, che ci fa sentire tutti una vera famiglia.



Queste alcune delle feste organizzate nell'anno: la festa dei nonni, il pranzo di Natale, Carnevale, la festa della donna e la grigliata finale.

Quest'anno il progetto pastorale, "Venite e Vedrete" ci invita ad andare in parrocchia, per vedere da vicino non solo quello che la parrocchia ci offre, ma quello che il Signore ci vuole dire; è Lui che ci invita rispondendo ai primi discepoli, quando gli chiesero "dove abiti?" Gesù rispose: "Venite e Vedrete": non sarebbe bello accettare questo invito? Fare una famiglia cristiana implica partecipazione, e ci sono vari modi per partecipare: la Santa Messa, il volontariato, partecipare agli incontri parrocchiali; per conoscere come si sviluppano i progetti che vengono proposti, o portarne nuovi. L'assemblea parrocchiale, lo stare insieme, può essere impegnativo: ma anche molto gratificante. L'invito è sempre quello: Venite e Vedrete. Io invito ognuno che legge: "Vieni e Vedi sarà piacevole fare la Sua volontà".

Sembrerà banale: ma desidero aggiungere un grazie particolare a tutti i volontari, senza di loro tutto questo non sarebbe possibile: a chi si vede e a chi è dietro le quinte, e a quelli inaspettati...

Maria Anzalone

Gruppo Senza Frontiere

Il Gruppo senza frontiere è formato da volontari che vengono regolarmente agli incontri, e da altre persone che ricevono le nostre informazioni e i contenuti delle nostre riunioni.

Grazie al prezioso sostegno della nostra parrocchia e del Parroco P. Valerio, che ci è stato sempre vicino ed ha partecipato ai nostri incontri, il gruppo negli ultimi 12 mesi ha portato a termine varie iniziative a favore dei rifugiati e richiedenti asilo presenti sul territorio dove la parrocchia è attiva.

Abbiamo avuto 5 incontri di programmazione e scambio. Cinque le attività svolte, di cui 4 a favore degli UMA, i minorenni non accompagnati presenti nella struttura riservata loro presso il centro di prima accoglienza federale qui a Basilea. Citiamo per esempio le due mattinate con preparazione delle pizze per il pranzo, un *brunch* e una festa di Natale con tombolata e distribuzione di regali. In queste attività abbiamo avuto anche il sostegno da parte dei ragazzi del gruppo dei VIP coordinato da Gian Carlo Alessi, nonché del Gruppo Famiglie e della parrocchia stessa.

Nel programma di quest'anno è risultata molto partecipata la serata dedicata alla sensibilizzazione della nostra comunità, svoltasi il 30 novembre con un ospite eccezionale: Padre Fabio Baggio (Scalabriniano), chiamato da Papa Francesco presso il Dicastero per il servizio dello Sviluppo Umano Integrale e responsabile per la sezione Migranti e Rifugiati. Ha sviluppato la tematica dei quattro verbi che sostengono la speranza dei migranti e rifugiati: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

Il gruppo inoltre, ha regolarmente informato i simpatizzanti e volontari quando c'era bisogno di vestiti o altro per il centro rifugiati. Quanto raccolto è stato portato alla OeSA.

Vari membri del gruppo sono impegnati nelle attività della OeSA, nell'assistenza spirituale, ma anche nel volontariato nell'asilo presente all'interno della struttura di accoglienza federale, e in altre forme di servizio per la OeSA.

Il corrente anno ci vede già impegnati nella preparazione dell'incontro della nostra comunità con il Cardinale Montenegro, Vescovo di Agrigento, molto impegnato nella causa dei migranti e profughi, che sarà in Parrocchia nel fine settimana che va dal 13 al 15 settembre. Seguiranno informazioni dettagliate a suo tempo.

Calogero Marturana



Un momento del brunch con i ragazzi



**Domenica 15
settembre 2019**

**Pellegrinaggio a
Mariastein**

1919-2019

Cento anni di fedeltà

Da 100 anni la comunità di lingua italiana residente nel Nord-Ovest della confederazione elvetica mantiene fede ad un incontro con la Vergine di Mariastein. Fu nel 1919, a conclusione della 1ª guerra mondiale che gli italiani di Basilea e regione fecero voto di recarsi ogni anno in pellegrinaggio a Mariastein. E divenne tradizione.

Dal 1919 ad oggi, nella 3ª domenica di settembre, giorno del Digiuno Federale, non è venuto meno questo incontro con la Madonna di Mariastein per invocare la pace e sentirla come Madre dei Migranti.

Quest'anno vogliamo solennemente rinnovare il voto fatto dai migranti di 100 anni fa e mantenuto vivo con fedeltà fino ai nostri giorni.

La comunità viene sollecitata a lasciarsi coinvolgere da questo avvenimento per sentirsi popolo di Dio in cammino nei contemporanei e complessi luoghi di frontiera tra le culture, le lingue, le religioni costruendo ponti di speranza per avvicinare le distanze tra le diversità e impedire i muri della

diffidenza. "**Luoghi di frontiera: luoghi di speranza**", sarà il motto-guida del nostro pellegrinaggio del centenario. È luogo di frontiera la nostra città. È luogo di frontiera la nostra fede. È luogo di frontiera l'Europa stessa. Sono luoghi di frontiera anche i nostri cuori.

Ma sono anche i luoghi privilegiati della speranza per alimentare il sogno e l'impegno che garantisca un futuro di fiducia, di accoglienza e di comunione alle generazioni future.

Proprio per avvicinare e aiutare a superare questi luoghi di frontiera accompagnerà il nostro pellegrinaggio del centenario Sua Eminenza il **Cardinale Francesco Montenegro**, vescovo di Agrigento, che dalle sponde del Mediterraneo verrà sulle rive del Reno per incoraggiarci a liberare i nostri cuori dalle frontiere dei pregiudizi e delle paure dell'altro.

P. Valerio con il Team pastorale

Programma per i 100 anni del PELLEGRINAGGIO A MARIASTEIN

- **Venerdì 13 settembre 2019**, ore 19.30 in sala "Beato G. B. Scalabrini", in parrocchia: **incontro-forum con Sua Eminenza Cardinale Francesco Montenegro**, arcivescovo di Agrigento, sul tema: "*Luoghi di frontiera: luoghi di speranza*"
- **Sabato 14 settembre**: il Cardinale incontra realtà ecclesiali ed emigratorie nella Svizzera interna
- **Domenica 15 settembre** - Digiuno Federale - **ore 15.00: Pellegrinaggio a Mariastein** presieduto dal **Cardinale Montenegro**

Informazioni più dettagliate seguiranno.

Intanto riserviamo le date. E ai tanti siciliani residenti nella zona l'invito a sentirsi onorati nell'accogliere calorosamente un Vescovo siciliano.

GIUGNO 2019

1 Sabato - Memoria del Beato G. B. Scalabrini

Ore 14.30: Rosario perpetuo
Ore 18.30: S. Messa solenne

2 Domenica

Ss. Messe come da orario festivo
Ore 14.45: Incontro per i Cresimandi
Ore 16.30: Messa conclusiva del Catechismo
Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa (Allschwil)

4 Martedì

Incontro finale del Gruppo Missionario
Bricolage

5 Mercoledì

Ore 14.30: Incontro TEPA, S. Teresa (Allschwil)

6 Giovedì

Ore 15.00: S. Messa, Falkensteinerstrasse 30
Ore 11.00: S. Messa e grigliata, Kannenfeldpark
Ore 19.15: Incontro del Gruppo Sostegno Ammalati

7 Venerdì

Ore 17.30: Adorazione eucaristica

8 Sabato - Festa delle CRESIME

Ore 11.00: S. Messa delle Cresime

9 Domenica - PENTECOSTE

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 11.00: S. Messa, Ss. Pietro e Paolo (Allschwil)

10 Lunedì di Pentecoste

Ore 10.00: S. Messa (non c'è la Messa alle 18.30)

12 Mercoledì

Ore 11.30: S. Messa e pranzo TEPA, S. Teresa

13 Giovedì - S. Antonio

Ore 19.00: S. Messa e festa del patrono, St. Anton
Non si celebra la Messa delle 18.30 in italiano

15 Sabato

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

16 Domenica

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 11.30: S. Messa di S. Antonio, St. Clara

Ore 11.00: S. Messa, Ss. Pietro e Paolo (Allschwil)

19 Mercoledì

Ore 14.30: Incontro TEPA, S. Teresa (Allschwil)

Ore 19.30: Consiglio Parrocchiale

23 Domenica

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa (Allschwil)

25 Martedì

Ore 19.30: Preparazione Battesimi

26 Mercoledì

Ore 14.30: Incontro finale del TEPA per il gelato

27 Giovedì

Ore 17.00: **Concerto** di Pianoforte del M.^o
Mario Eritreo, con la partecipazione di Beatrix
Nagy, Mezzosoprano. Sala „B. G. B. Scalabrini“

30 Domenica

Inizio delle vacanze scolastiche

Ore 10.00: Messa conclusiva Anno pastorale e
Festa dei volontari con Apéro Riche
Ore 11.15: Battesimi comunitari
Ore 16.30: S. Messa in S. Pio X
Ore 18.30: S. Messa, St. Clara
Non c'è la S. Messa ad Allschwil

LUGLIO 2019

Orario delle Messe della Domenica:

ore 10.00 in S. Pio X e ore 18.30 in St. Clara

Ad Allschwil sono sospesi gli incontri e le Ss. Messe
in italiano

5 venerdì

Ore 17.30: Adorazione Eucaristica

23 martedì

Ore 19.30: Preparazione battesimi

28 Domenica:

Ore 11.15: Battesimi comunitari

AGOSTO 2019

Orario delle Messe della Domenica:

ore 10.00 in S. Pio X e ore 18.30 in St. Clara

Ad Allschwil sono sospesi gli incontri

2 Venerdì

Ore 17.30: Adorazione eucaristica

18 Domenica

Ore 11.00: S. Messa, S. Teresa (Allschwil)

20 Martedì

Ore 19.15: Preparazione battesimi

25 Domenica

Ore 11.15: Battesimi comunitari

Ore 11.00: S. Messa, Ss. Pietro e Paolo (Allschwil)

SETTEMBRE 2019

7 Sabato

Mercatino in Allschwil, „im Dorf“

da 13 Venerdì a 15 Domenica

Centenario del Pellegrinaggio delle MCI a
Mariastein (vedi programma)

15 Domenica

**Pellegrinaggio al Santuario di Mariastein
con le MCI dei cantoni della Svizzera Nord -
Occidentale**

**Ore 16.00: S. Messa solenne a Mariastein
con il Card. Montenegro**

Tutti i giorni feriali

Ore 18.30: S. Messa, S. Pio X

BATTESIMI

Dilan LOPEZ SERRATORE

Domenica 24.03.2019

Matteo LIGATO

Domenica 31.03.2019

Luana PEREIRA

Domenica 21.04.2019

Perla Alexandra

KUENTZ BRUNETTI

Sabato 27.04.2019

Amy BRISCHETTO

Sabato 27.04.2019 (Allschwil)

Giulia ZOLLINGER

Lauren CANTAFFA

Meghan CANTAFFA

Domenica 12.05.2019

I NOSTRI DEFUNTI

Anna Lavacca Guarino

*23.03.1938 +26.02.2019

Giuseppina di Nunzio Tesaro

*10.03.1939 +02.03.2019

Michelina Ciccia Pinalli

*19.02.1933 +19.03.2019

Fanny Monica Mazzotta Braun

*05.10.1949 +01.04.2019

Piera Grossi Zoppis

*02.09.1935 +05.04.2019

Nunziato Parrinello

*06.03.1930 +06.03.2019

Nino Marra

*02.04.1940 +28.02.2019

Santo Pavone

*29.10.1956 +21.03.2019

Vincenzo Viterale

*16.04.1938 +25.03.2019

Silvano Chiarotto

*02.02.1940 +09.04.2019

Alfredo de Nunzio

*13.11.1939 +26.04.2019

Giuseppe Parrinello

*13.03.1948 +29.04.2019

Luigi Petrillo

*03.01.1941 +08.05.2019

*L'eterno riposo dona loro,
o Signore.*

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di catechismo per l'anno pastorale 2019- 2020
Rivolgersi alla Segreteria Parrocchiale

Parrocchia S. Pio X

Rümelinbachweg 14, 4054 Basel

Tel. 061 272 07 09

Sito Web: www.parrocchia-sanpiox.ch

E-mail: san.piox@rkk-bs.ch

Fax 061 281 75 25 / Ccp 40-21272-4

OPERATORI PASTORALI

- **Missionari:**
padre Valerio Farronato, cs
padre Giuseppe Ghilardi, cs
padre Pasquale Viglione, cs
- **Segreteria e Collaboratrice Pastorale:** Mirella Martin,
missionaria
- **Segreteria:** Maria Angela Kreienbühl
- **Assistente Sociale:** Gaetano De Pascale
- **Presidente del Consiglio Parrocchiale:** Gian Carlo Alessi

SERVIZI PASTORALI

• **SS. Messe nei giorni festivi:**

S. Pio X: sabato ore 18.30, domenica ore 10.00 e ore 16.30

St. Clara: domenica ore 18.30

• **SS. Messe nei giorni feriali:** S. Pio X, da lunedì a venerdì ore 18.30

• **Confessioni:** Chiesa S. Pio X, ore 18.00 e su richiesta

• **Battesimi:** annunciarsi un mese prima

• **Matrimoni:** annunciarsi sei mesi prima del Matrimonio

• **Prime Comunioni e Cresime:**

annunciarsi in ufficio entro il mese di agosto

• **Ufficio Parrocchiale:** da martedì a venerdì ore 9-12 e 15-18

• **Ufficio del Missionario:** da martedì a venerdì ore 15-18

• **Ufficio Assistente Sociale:** da mercoledì a venerdì ore 15-18

• **Sala Ritrovo (1° piano):** domenica ore 9-12

Il lunedì gli uffici e i locali parrocchiali sono chiusi.